

Primo Piano

FISCO



In attesa del rimbalzo. Il ministero dell'Economia si attende un rimbalzo nei versamenti già a partire dal mese di agosto dopo l'analisi dei primi F24 con il gettito Iva sugli scambi interni che dovrebbe contenere la flessione entro il 5,3 per cento

1,6 miliardi

IL CALO NELLE ENTRATE DA RUOLO
La sospensione dei versamenti per le cartelle ha prodotto un calo delle entrate del 25,2% rispetto ai primi sette mesi 2019

A luglio Iva ancora giù (-8,3%) Dai giochi buco di 3,9 miliardi

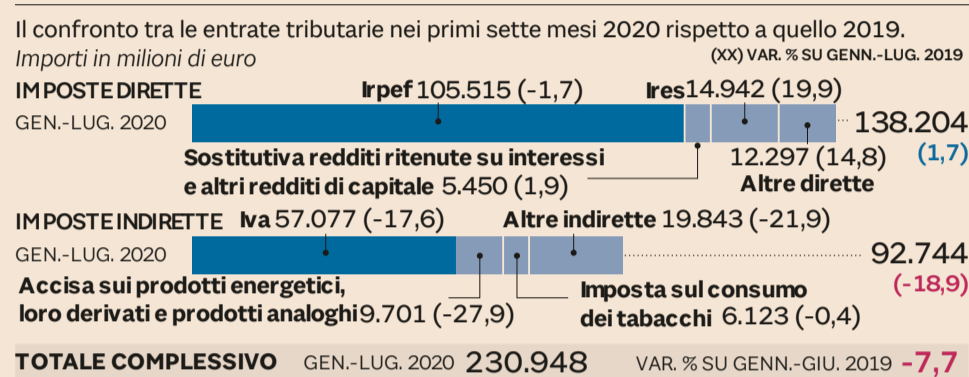
I dati del Mef. Le richieste di cassa integrazione fanno crollare le ritenute da lavoro dipendente nel privato per 4,4 miliardi. In sofferenza il fatturato di commercio (-19,8%) e industria (-23,5%)

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

Tre indizi spesso fanno una prova. E questo potrebbe valere anche per le entrate tributarie del mese di luglio 2020 che, nonostante qualche segnale di ripresa evidenziato dal Mef anche negli ultimi giorni, attestano le difficoltà in cui naviga l'intero sistema produttivo italiano. Il primo indizio sono le ritenute da lavoro dipendente del settore privato che, come spiega il dipartimento delle Finanze nella nota tecnica allegata al bollettino delle entrate tributarie dei primi sette mesi del 2020, hanno fatto registrare una riduzione di 8,7 punti percentuali, «influenzato dagli effetti del ricorso alla cassa integrazione».

Completivamente nei primi sette mesi le entrate tributarie calano del 7,7% con una perdita di gettito di oltre 19,1 miliardi di euro. E il peso è, come anticipato, soprattutto su ritenute e Iva. Sul fronte delle imposte dirette come Irpef e Ires il paragone tra i due periodi non è omogeneo in quanto le date sull'autotassazione del 2019 sono differenti rispetto a quelle del 2020, con oltre 3 mi-

La riduzione del gettito



Completivamente la riduzione delle entrate ha superato i 19 miliardi nei primi sette mesi dell'anno

flette ancora dell'8,3 per cento.

Al luglio a soffrire gli effetti della chiusura e della pandemia è stato soprattutto il commercio con una flessione vicina a 20 punti percentuali rispetto al periodo gennaio-luglio 2019. Sempre secondo i dati riportati nella nota tecnica del dipartimento delle Finanze, l'industria ha perso il 23,5% mentre i servizi privati sono attestati sul valore nazionale con una perdita di fatturato del 17,4 per cento.

Completivamente nei primi sette mesi le entrate tributarie calano del 7,7% con una perdita di gettito di oltre 19,1 miliardi di euro. E il peso è, come anticipato, soprattutto su ritenute e Iva. Sul fronte delle imposte dirette come Irpef e Ires il paragone tra i due periodi non è omogeneo in quanto le date sull'autotassazione del 2019 sono differenti rispetto a quelle del 2020, con oltre 3 mi-

lioni di soggetti Isa che lo scorso anno versarono non prima del 30 settembre. Va ricordato che, stando alle ultime dichiarazioni del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che alcuni segnali positivi nel mese di agosto sono già arrivati con l'autotassazione che ha registrato un rialzo del 9% delle entrate versate dai contribuenti con il modello F24 rispetto allo stesso mese del 2019. I dati di gettito delle imposte versate in autotassazione, seppur provvisori, sono stati riallineati per tener conto delle diverse tempistiche di versamento nei due anni considerati e hanno mostrato una crescita dell'Irpef del 3,3% e dell'Ires del 4,8 per cento, aveva dichiarato Gualtieri la scorsa settimana.

Lo stesso per l'Iva che sugli scambi interni al 20 agosto scorso aveva dato segnali di ripresa contenendo la perdita

di gettito a poco più del 5 per cento. Va ricordato anche che il quadro delle entrate di luglio risente della sospensione dei versamenti che riprenderanno in due tranches dal prossimo 16 settembre in due tranches e solo allora si potrà capire quanto e quali effetti avrà prodotto il Covid sulle entrate dello Stato.

Un effetto rinvio che ha influenzato anche il dato della lotta all'evasione e in particolare delle cosiddette entrate da ruolo. Il calo è di oltre 1,6 miliardi complessivi sul fronte delle imposte dirette e di quelle indirette e questo soprattutto per il rinvio al 15 ottobre della sospensione della riscossione coattiva. Sospensione che potrebbe essere spostata al prossimo 30 novembre con un emendamento sostenuto dal Governo al decreto Agosto in discussione al Senato (si veda Il Sole 24 Ore di martedì 1° settembre).

L'altro grande buco delle entrate erariali è quello sui giochi. In sette mesi lo Stato nelle sue vesti di "banco" ha perso 3,865 miliardi (-42,7%) a causa della serrata di tutte le attività connesse ai giochi (era ammesso soltanto il gioco online) partita il 21 marzo e terminata il 4 maggio scorso. La perdita peggiore lo Stato l'ha registrata sulle tante contestate slot il cui gettito in sette mesi ha subito una flessione vicina al 60% con un minor gettito per lo Stato di 2,296 miliardi. Il lotto non è andato tanto meglio con un meno 33,7% rispetto a gennaio-luglio 2019 e minori entrate pari a 1,543 miliardi di euro.

Ieri il premier Giuseppe Conte ha incontrato i principali prestatori di servizi di pagamento in Italia

LOTTA AL CONTANTE

Avrà indietro 300 euro chi ne paga con carta almeno 3 mila l'anno

Da decidere la forma che dovrà prendere il credito, se cash o altro

Marco Mobili
Laura Serafini

Il Governo conferma l'obiettivo di far decollare dal prossimo 1° dicembre il piano cashback, punto di forza del più ampio «Progetto Italia Cashless». Conferma giunta ieri direttamente dal presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, nel corso di un incontro con i principali prestatori di servizi di pagamento in Italia. Gli operatori che hanno partecipato sono definiti "acquirer", perché sono coloro che convenzionano gli esercizi commerciali per l'uso del Pos: American Express payment services, Postepay, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bnl Axepa, Bancasella, Bancomatpay, Satispay Europe SA, Nexi, Paytipper (gruppo EnelX), Iccrea.

L'incontro è servito per sollecitare l'adeguamento tecnologico necessario affinché il piano Cashless possa partire dal 1° dicembre. Le operazioni dovranno essere rendicontate attraverso la piattaforma PagoPa, ma saranno coinvolte anche altre piattaforme, come quelle bancarie. Le informazioni devono essere trasferite all'Agenzie delle Entrate. E questo perché il governo ha preso atto del fatto che è necessario lavorare sugli incentivi (e non sul taglio dei costi che oltre ad avere problemi antitrust non incide sulle abitudini dei consumatori): per questo motivo si farà perno sul

cashback per il quale ieri è stata avanzata un'ipotesi di lavoro. Secondo quanto riferito dagli operatori, si ipotizza che per spese sostenute attraverso carte di credito o pagamenti elettronici da 3 mila euro complessivi in su possa scattare un credito (da decidere la forma che dovrà prendere, se cash o altro), a favore del consumatore, pari al 10 per cento. Poiché vanno incentivati i microconsumi con le carte, ci sarà anche un numero minimo di operazioni da effettuare. A questo meccanismo si andrà ad aggiungere, dal primo gennaio, un'estrazione aggiuntiva alla lotteria degli scontrini a favore di chi usa la moneta elettronica.

Il lavoro di preparazione per arrivare puntuali all'appuntamento del 1° dicembre, comunque, non è poco. Occorre chiudere il decreto attuativo sul cashback. Decreto che dovrà ottenere il via libera del garante della privacy prima, e dopo quello della Corte dei conti. Ma la volontà politica di centrare l'obiettivo è il miglior viatico per garantire l'avvio dell'operazione a cui «tutti i partecipanti - hanno fatto sapere da Palazzo Chigi - sono pronti per partire e collaborare insieme al Governo». Il cashback, come detto, è parte di un sistema più ampio già avviato dal Governo e che poggia sul credito d'imposta per le commissioni pagate dai piccoli esercenti in vigore dal 1° luglio scorso, così come sulle detrazioni fiscali riconosciute solo per prestazioni pagate con moneta elettronica, o ancora sulla riduzione da 3.000 a 2.000 euro del tetto all'uso del contante e su un'esenzione fiscale più per chi usa buoni pasto elettronici rispetto a quelli cartacei.

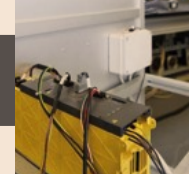
L'EFFICIENZA DELLA VOSTRA AZIENDA È AL CENTRO DEL NOSTRO IMPEGNO.

Andrete sempre al massimo. La nostra squadra di tecnici è pronta a intervenire per non lasciare in stallo la vostra azienda: grazie ai servizi di assistenza tempestiva, di riparazione e di fornitura dei pezzi di ricambio, rendiamo la vostra produzione più performante che mai.

Contatti



Shop on line:
automationservice.biz



AUTOMATION SERVICE

ASSISTENZA, RIPARAZIONE E VENDITA RICAMBI
FANUC - SIEMENS - INDRAMAT - MITSUBISHI